



1° FORUM TERRITORIALE DELL'EDUCAZIONE ECOLOGICA CONTINUA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

promosso dal CENTRO ALCOLOGICO TERRITORIALE FUNZIONALE provincia di Grosseto,
rivolto alla **Famiglie** e ai **Servitori-Insegnanti** delle Acat Grosseto (Sud e Nord) e di Follonica.

Invitate l' Acat della Val di Cornia e Val d'Elsa

26 GENNAIO 2013 ore 15.00 - 18.00.

Vi raccontiamo l'importante esperienza realizzata a Grosseto per la prima volta: Paola Bovo e Simonetta Zammarchi hanno svolto il ruolo di "facilitatore" con le famiglie dei Club e i servitori insegnanti. Il motivo per cui ce ne siamo occupate in prima persona è che siamo Coordinatrice (Paola) e Segretaria (Simonetta) del Centro Alcolologico Territoriale funzionale della provincia di Grosseto. Rivestiamo questo ruolo da due anni e a maggio prossimo, in occasione della Settimana di Sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati, verranno eletti due nuovi rappresentanti per il principio della partecipazione e della rotazione.

Come sosteneva il professor Vladimir Hudolin, il *Centro Alcolologico Territoriale Funzionale* va concepito "non come una istituzione o una struttura, ma come l'insieme coerente e finalizzato delle risorse che in una comunità locale sono a disposizione dei programmi per l'approccio ai problemi alcolcorrelati e complessi".

Nella realtà territoriale Grossetana ha avuto inizio nell'anno 2004 e ha visto coinvolte molteplici istituzioni/enti dei servizi pubblici e del volontariato, in particolare, Azienda USL9, con il Servizio Dipendenze e il Dipartimento Salute Mentale, Servizi sociali comunali-Coeso, e altri; le Associazioni del Privato Sociale, in particolar modo l' ACAT (Associazione dei Club Alcolologici Territoriali) che da questo anno si è divisa in Acat Nord e Acat Sud (Grosseto), con la presenza talvolta dell'Acat Follonica. Ci si riunisce **una volta al mese** per circa 2 ore **presso Unità Funzionale Dipendenze, Area Grossetana**, per "facilitare" la partecipazione degli operatori dei servizi: i partecipanti si confrontano e organizzano azioni di intervento, prevenzione e formazione nei vari contesti della realtà locale. Queste collaborazioni tra l'U.F. Dipendenze del Distretto "Area Grossetana" e l'ACAT hanno dato vita a diverse attività sia estemporanee che continuative nel tempo. Esempio sono:

1. Ambulatorio alcolologico

L'ambulatorio alcolologico all'interno dell'Ospedale, è aperto il lunedì mattina e il mercoledì pomeriggio; sono presenti un medico dell'U.F. Dipendenze, borsista della Clinica Psichiatrica di Siena (grazie ad una specifica convenzione con la ASL) e i volontari dell'ACAT per accogliere e orientare le persone/famiglie con questa problematica, **con modalità integrate**: la famiglia viene messa in contatto, da subito, con il sistema dei Club.

2. Centro di Ascolto

Il Centro di Ascolto, come risultato della collaborazione tra U.F. Dipendenze e ACAT è attivo tutti i martedì mattina presso il U.F. Dipendenze di Grosseto, con volontari ACAT disponibili a parlare con cittadini che si presentano e ad interagire con gli operatori delle Dipendenze su **utenti** afferenti al Servizio.

E' compito del Centro Alcolologico Territoriale promuovere la formazione e l'aggiornamento dei servitori insegnanti e delle famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi nonché sensibilizzare la Comunità con varie iniziative secondo la metodologia del Sistema ecologico sociale.

Per creare un raccordo e soprattutto un confronto sulle varie iniziative di formazione e di aggiornamento da svolgere in un anno, si è organizzato così il 1° Forum dell'Educazione Ecologica Continua in base alle indicazioni nazionali. Convinzione di tutti è che solo attraverso la compartecipazione delle famiglie e dei servitori insegnanti si potrà avere un vero cambiamento sia nella vita del Club e nell'Associazione, sia nella Cultura Sociale e Sanitaria della Comunità.

In questo sabato pomeriggio dedicato all' educazione ecologica continua hanno partecipato 38 persone e dopo un esposizione sui motivi e sui temi dell'incontro da parte delle "facilitatrici" si sono svolti i lavori di gruppo. Le interessanti riflessioni emerse si possono così riassumere:

- **Realizzare Scuole Alcolologiche Territoriali di III Modulo.** Su questo punto si è discusso a lungo poiché, come sappiamo, è la scuola più carente nel sistema dei Club. I servitori tendono a rimanere "tali" per il timore di spingersi come "insegnanti" nell'incontro con la Comunità. Abbiamo intenzione di organizzare un aggiornamento sulla scuola di III modulo in modo da fare esperienza e acquisire maggiore sicurezza. Inoltre le famiglie vanno coinvolte in modo attivo e propositivo perché ognuna coinvolga un'altra famiglia della Comunità. In questo modo **OGNI CLUB ORGANIZZA LA PROPRIA SCUOLA DI III MODULO.** Realizzare questo ha un doppio vantaggio: sensibilizzare la Comunità e permettere a nuove famiglie di accedere ai Club attraverso canali diversi da quelli sanitari/sociali.
Organizzare scuole di III modulo anche in zone decentrate.
- **Fare aggiornamento sui problemi complessi,** sempre più presenti nei Club.
- Lavorare tutti insieme, famiglie e servitori-insegnanti, perché **la famiglia partecipi tutta al Club:** questa è la vera forza per il cambiamento.
- Lavorare tutti insieme perché i **servitori-insegnanti e le famiglie,** assenti nelle varie occasioni d'incontro, siano **coinvolti e fatti partecipi.**
- Organizzare con regolarità la **Settimana di Sensibilizzazione:** questo oltre ad espandere il sistema aumenta la possibilità di avere familiari solidali per le persone sole, altro tema emergente.
- **Lavorare sulla ricaduta del Club.**
- **Rendere più visibile tutta l'attività dell'Associazione** con articoli e comunicazioni costanti sui mass media.

Simonetta Zammarchi: servitore-insegnante Acat Sud Grosseto e Segretaria Centro Alcolologico Territoriale Funzionale delle Associazioni Acat Nord, Sud (Grosseto) e Acat Follonica;

Paola Bovo: servitore-insegnante Acat Nord Grosseto e Coordinatrice Centro Alcolologico Territoriale Funzionale delle Associazioni Acat Nord, Sud (Grosseto) e Acat Follonica.